

# Ospedaletto: sit-in all'Inalca

## I manifestanti tentano di bloccare i camion, li ferma la polizia

OSPEDALETTO - Nuove proteste all'Inalca, i manifestanti cercano di bloccare i camion ma li ferma la polizia. Continuano i sit in del sindacato di base Si-Cobas di Piacenza che ieri mattina, bandiere e striscioni alla mano, dalle 10 alle 13 si è di nuovo piazzato davanti ai cancelli della ditta leader del settore carne per intralciarne i lavori e avanzare le proprie richieste. E dopo l'investimento di martedì, con un ragazzo contuso finito al pronto soccorso, ieri un altro lavoratore si è ferito alla mano. «Cercavamo di fermare i camion per portare avanti la nostra battaglia ma sul posto era arrivata prima di noi la polizia e gli agenti hanno continuato a ripetere che il blocco non era possibile» spiega il sindacalista Bruno Scagnelli. Con lui c'erano una ventina di lavoratori appoggiati al sindacato, i pochi in tutta Italia che non hanno voluto accettare i motivi del contendere e altre 25 persone di Piacenza intervenute in supporto. I problemi sono nati quando Inalca ha annunciato di aver disdetto il contratto con le cooperative storiche su cui si appoggiava l'azienda perché non avevano le possibilità di pagare gli stipendi di aprile e maggio al personale. Da allora il 99 per cento dei dipendenti è passato da contratti a tempo indeterminato a contratti di tre mesi più tre, accettando dimissioni volontarie. Questo pur di mantenere il posto di lavoro e per dare la possibilità,

come promesso dalla stessa Inalca, di trovare una nuova cooperativa e risolvere la situazione. Per l'azienda infatti appoggiarsi a una società di lavoro interinale è stata solo una misura tampone che ha permesso di non interrompere la posizione e non lasciare a casa nessuno. Scagnelli però incalza: «La nostra protesta continuerà finché il nostro sindacato sarà riconosciuto come quelli federali e finché non sarà scritto nero su bianco che tutti gli operai saranno stabilizzati. La paura è infatti che si eliminino i più vecchi o quelli che, secondo la ditta, vanno meno bene, senza mantenere la parola data sulla futura stabilizzazione». La trattativa sarà nazionale dato che questa vicenda riguarda circa 600 persone dello stabilimento di Ospedaletto, cui al momento sono stati bonificati 100 euro degli arretrati e 850 persone in tutta Italia dove ci sono altri stabilimenti Inalca. Tra la polizia ieri c'era anche la questore di Lodi Loretta Bignardi che ha più volte e personalmente intimato ai manifestanti di moderare gli atteggiamenti e di far passare comunque i camion. «Noi però non ci arrendiamo e torneremo a manifestare, si tratta solo di organizzarci nuovamente», insiste Scagnelli. Inalca ieri ha preferito non commentare l'episodio sottolineando che si tratta di una minoranza che non può permettersi di non far lavorare gli altri.

Paola Arensi



OSPEDALETTO - Continuano all'Inalca i sit in del sindacato di base Si-Cobas di Piacenza

